

Picea excelsa (Abete rosso), *Alnus viridis* (Ontano verde) etc.

Camminando su un sentiero, a lungo pianeggiante, si osserva in primo piano il Dosso Alto e a valle il sinuoso movimento di case di S. Colombano, mentre, al di là del Passo Maniva, si vede ergersi il maestoso Cornone di Blumone. Compiute alcune ampie curve, è possibile notare in basso una piccola radura erbosa con la Malga Cascicoli di Sopra, dal tetto crollato.

L'apparire degli spioventi rocciosi di Cima Barzò e, immediatamente dietro, la figura del Dosso Alto, sta a significare la conclusione del tratto nel bosco e il proseguimento dell'escursione sulla destra, come indica la segnaletica posta su un'ampia curva.

Abbandonata, così, la stradina che conduce al Passo Portole, si sale nel pascolo, dirigendosi verso la cima Corna Blacca, che ora si erge nettamente dinnanzi.

Si sale diagonalmente, rimanendo sotto le ultime propaggini dei Monti Paio e quindi, attraverso il ripido sentiero, si raggiunge la cresta. Giunti sullo spartiacque, appare la conca di Vaiale in Valle Sabbia e la bianca casina di Paio, teatro di lotte partigiane.

Si rimane per un poco in cresta tra la Valle Sabbia e Valle Trompia e, quando essa termina, il sentiero precipita ad angolo retto, per agganciarsi ad un'altra sella, che anticipa di poco l'ascesa finale alla Corna Blacca. Il tratto consente di rivedere, a quota più alta, i ghiaioni incontrati nel salire dalla casina Corna Blacca Alta, che ora appare piccola laggiù. Si passa tra cespugli di Pino mugo, fino ad incontrare, con un tratto in discesa, un enorme masso, da cui si staccano a sinistra la direttissima per la Corna Biacca e a destra la via normale, che si innesta nel sentiero proveniente dal Passo Pezzeda.

La Direttissima

L'ascesa, attraverso la direttissima intitolata alla Brigata Perlasca e Margheriti, risulta più interessante dal punto di vista naturalistico ed è subito ripida, affiancando dapprima alti roccioni e, poi, insinuandosi tra essi, rendendo necessario anche l'uso delle mani. Il tracciato, pur se impegnativo, sale sicuro, consentendo di vedere appesi alla bianca dolomia la *Physoplexis comosa*, l'*Aquilegia einseleana*, la *Potentilla caulescens*, la *Saxifraga caesia*,

la *Paederota bonarota*, la *Valeriana saxatilis*, la *Silene elisabethae* etc. oltre che apprezzare le caratteristiche conformazioni assunte dalle rocce calcaree, soggette al secolare lavoro degli agenti atmosferici.

La traccia sassosa zigzaga, guadagnando rapidamente quota, fino a giungere ad uno stretto caminetto roccioso agevolmente superabile e quindi, piegando a destra, alla base dell'immenso pratone che conduce alla croce, posta sulla cima. In un groviglio di rami contorti di Pino mugo, si segue una traccia tortuosa disegnata nel verde prato che consente il raggiungimento della cresta rocciosa e piegando a sinistra, su traccia aerea, si conquista la vetta. La fortunata posizione panoramica regala, in una giornata luminosa, una vista spettacolare che abbraccia, in senso orario: Monte Guglielmo, Presolana, ghiacciaio del Bernina, radar del Dosso dei Galli, Blumone, Pian di Oneda di Ponte Caffaro, la lunga dorsale del Monte Baldo, la punta del Pizzoccolo, il lago di Garda con la penisola di Sirmione e la rocca di Manerba, l'entroterra bresciano-gardesano e i piani di Caregno sotto il Guglielmo.

Per il ritorno la segnaletica bianco-azzurra del sentiero delle Tre Valli (3V) indica la via che conduce al versante sabbino, passando sopra la casina diroccata di Sacù.

Si raggiunge il Passo che separa la Corna Blacca dal Monte Pezzolina e, abbandonando la direzione di provenienza, si ripiega ad angolo acuto su se stessi, camminando lungo il "Sentiero dei Soldati" fino a reincontrare, poco sopra la Casina Corna Blacca Alta, il sentiero precedentemente percorso in salita, che consente il rientro a S. Colombano.



Sentiero n.350

I sentieri del CAI

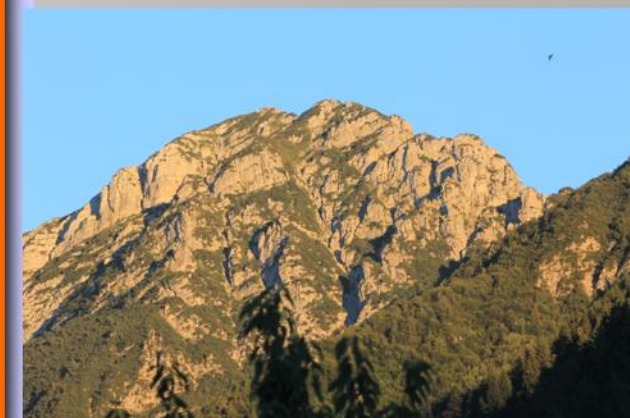


COLLIO



CLUB ALPINO
ITALIANO

▶ Da San Colombano alla Corna Blacca attraverso la Valle dell'Inferno



Caratteristiche del percorso: S. Colombano (m 925) - Corna Blacca (m 2004). Il sentiero penetra ben marcato nel bosco, poi si trasforma in comoda mulattiera militare ed infine diventa accidentato e stretto, alternando tratti su roccia ad altri nel pascolo.

Dislivello: m 1079

Interessi paesaggistici: ampi panorami sul crinale trumplino-camuno e sulka Valle Sabbia.

Interessi naturalistici: flora tipica del sottobosco a substrato basico, flora rupicola e presenza di numerose specie endemiche.

Periodo propizio: da giugno a settembre, con la massima fioritura a luglio.

Difficoltà: il tracciato è agevole con qualche breve tratto impegnativo.

Tempi di percorrenza: salita ore 4; discesa ore 2.30.

Abbigliamento: da media montagna.

Segnaletica: CAI n° 350.

Parcheggio: spiazzo sterrato in località Naani-San Colombano.